Anno XLIV - N. 200

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 2 agosto 1910

LE FUCILATE DI IERI AD ANDRIA

La folla spara sui militi e questi rispondono

Ecco la versione ufficiale

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 1. — Ieri ad Andria dovendosi procedere alle elezioni amministrative erano state prese dall'autorità le misure necessarie in previsione di agitazioni a cui l'eccessiva animosità della lotta avrebbe potuto dar luogo. Durante le operazioni elettorali la truppa occupava la piazza dinanzi al locale della sezione elettorale e agli sbocchi delle vie erano stati messi cordoni di carabinieri.

Alle ore 14, dietro i cordoni chiudenti lo sbocco della via Carmine si cominciò a formare un gruppo di individui appartenenti alla mala vita locale, armati di nodosi bastoni. A un dato momento, sembra per concerti presi, sbucarono dalle strade adiacenti alla via Carmine alcune centinaia di teppisti che uniti ai primi tentarono di rompere i cordoni dei carabinieri, che dapprima respinsero i dimostranti; ma questi ritornarono all'assalto e alle rinnovate intimazioni di sciogliersi risposero con una nutrita scarica di revolverate.

Allora i carabinieri per difendersi spianarono i moschetti facendo esplodere 40 colpi. Dopo la mischia si constatò che vi erano 7 feriti; uno trasportato alla propria abitazione cessò di vivere; altri sono gravemente feriti.

Subito dopo il conflitto la folla si disperse nelle viuzze adiacenti; la piazza fu sgombrata. Sul posto recaronsi il sottoprefetto di Barletta, il pretore di Bari, il comandante la divisione dei carabinieri per accertare le responsabilità dei dolorosi fatti con una rigorosa inchiesta.

Il ministro dell'interno che aveva già dato al prefetto di Bari da più di una settimana disposizioni perchè fosse severamente tutelato l'ordine inviò sul luogo un ispettore generale di Pubb. Sicurezza per provvedere ad una rigorosa inchiesta che accerti le responsabilità eventuali delle autorità locali.

Ciò che dicono i giornali

Roma, 1. — Commentando i fatti di ieri ad Andria durante le elezioni amministrative, l'*Avanti!* scrive: Ma dove siamo? In un paese di cannibali? E' dunque fatale che nel mezzogiorno tutte le competizioni elettorali debbano divenire delle vere guerre civili?

Il *Messaggero* dice che alle reiterate intimazioni della forza i dimostranti hanno risposto con una nutrita scarica di rivoltellate circa duecento contro i militi, nessuno dei quali però rimase ferito.

Il vero motivo della sospensione delle grandi manovre in Austria

Vienna, 31 (per lettera). — I giornali cercano di trovare una spiegazione della sospensione delle grandi manovre di quest'anno in Gallizia, alle quali doveva presenziare Guglielmo imperatore. Ma finora non si conosce il vero motivo; prima s'era messa fuori la faccenda del moccio; stamane il domenicale *Morgen* dice che la causa è vera ben diversa.

Secondo questo giornale la cagione della sospensione devesi alla contrarietà trovato alla Corte dal terreno che si dichiarò sbagliato, benchè fosse stato scelto dallo stesso Capo dello Stato maggiore generale.

Secondo informazioni che ebbi da persona in grado di sapere bene le cose, le manovre furono sospese quest'anno, perchè la forte somma, impostata nel bilancio per eseguirle, fu stornata per le fortificazioni e il concentramento di truppe verso la frontiera italiana.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Proteste clericali nel nord della Spagna

Madrid, 2 (ore 1.10). — Canaleias, ignora ancora se il nunzio pontificio lascierà Madrid. Canaleias ricevette grandissimo numero di dispacci provenienti dalla Biscaglia e dalla Spagna settentrionale che protestano contro la sua politica. A Pamplona i commercianti chiusero i negozi, la popolazione percorse le vie facendo dimostrazioni pacifiche in segno di protesta contro la politica del governo.

Ojeda è partito

Madrid, 1. — L'ambasciatore Ojeda lasciò stamane Roma diretto a San Sebastiano. La nota del governo spagnuolo sarà presentata alla Santa Sede dall'incaricato d'affari Gonzales.

I pacifisti a Stoccolma

Stoccolma, 2. — Fu inaugurato alle ore 18 il congresso internazionale della pace alla presenza di 600 delegati rappresentanti di 24 nazioni e del corpo diplomatico. Il ministro degli esteri diede ai congressisti il benvenuto a nome del governo svedese.

De Gubernatis di Roma restituì il saluto alla città di Stoccolma a nome del congresso e lesse i telegrammi di adesione di Luzzatti e di San-Giuliano.

Importanti dichiarazioni ai Lordi sulla formula del giuramento

Londra, 1. (Camera dei Lordi) — Si discute in seconda lettura il progetto del governo modificante la formola del giuramento reale.

L'arcivescovo di Canterbury appoggia il progetto e dice che bisogna compiacersi d'essere giunti al termine d'un conflitto incresciosο nocivo e inutile. Soggiunge d'essere convinto che quando il Re pronuncierà la nuova formula di giurameto saremo allora garantiti di tutto ciò che siamo garantiti ora colla vecchia formola.

Il duca di Norfolk, in nome dei lordi cattolici, esprime la riconoscenza per il modo con cui è stata risolta questa questione.

La Camera approva il progetto all'unanimità.

La caduta dell'aviatrice Frank

Sunderland, 2. — L'aviatrice Frank mentre volava oggi al campo delle corse a Boldon andò ad urtare un palo col biplano all'altezza di 25 piedi. L'aviatrice è caduta riportando la frattura delle ossa a una gamba e a un braccio. Cadendo il biplano rimase invertito.

Un disastro ferroviario in Africa

24 morti, 40 feriti

Marsiglia, 1. — Si ha da Algeri: Un grande urto fra due treni è avvenuto alla stazione di Tlatat. Vi sarebbero una ventina di morti e una quarantina di feriti.

Il treno di soccorso conducente le autorità arrivò a mezzanotte sui luoghi dell'accidente.

Orano, 1. — Secondo le ultime notizie pervenute dal disastro di Tlatat i morti sommano a 24, i feriti a 40. Trentadue feriti furono trasportati stamane a Orano.

La causa dell'urto deve ricercarsi nella discesa della strada ferrata che impedì al treno investitore da arrestarsi in tempo, quantunque i freni fossero stati chiusi.

Le vittime sono quasi tutte mietitori cabili e spagnuoli.

Le elezioni provinciali in Francia

Parigi, 1. — Le elezioni dei consigli generali nello scrutinio di ballottaggio diedero questi risultati: eletti conservatori membri dell'Action liberale gruppo repubblicano progressisti 10, repubblicani della sinistra e radicali socialisti 106, socialisti unificati 14.

Mancano i risultati di due cantoni conservatori. I membri dell'Action liberale 6, guadagnano 2 seggi perdendone 7; i progressisti guadagnano 9 seggi, perdendone 10; i repubblicani della sinistra radicale, i radicali socialisti e i repubblicani socialisti guadagnano 15 seggi perdendone 16; i socialisti unificati guadagnano 9 seggi perdendone 10.

Di nuovo il terremoto

Catanzaro, 1. — Stamane alle 11.45 furono avvertite due scosse di terremoto sussultorie di breve durata. Nessun danno.

Gallina, 1. — Stamane alle 11.55 una lieve scossa di terremoto ondulatorio fu avvertita da moltissime persone. Nessun panico.

Monteleone (*Calabria*), *1.* — Alle ore 11.40 fu avvertita una scossa di terremoto di forte intensità.

Mileto, 1. — Tutti gli istrumenti sismici dell'osservatorio registrarono ampiamente una scossa di terremoto alle 11.50, la cui origine pare al sud-est di Mileto sulle coste dell'Ionio.

Invece il moto avvenne sulle coste nord-est, in Provenza.

Marsiglia, 1. — Fu avvertita una fortissima scossa di terremoto a Rones che fu quasi interamente distrutta nell'ultima scossa del 1909. La popolazione spaventata abbandonò in gran fretta le abitazioni. Non si segnala tuttavia disgrazie alle persone.

LA GRECIA TORNA DISINTERESSARSI

Atene, 1. — In seguito ad accordo fra Theothokis e Rhallis le candidature cretesi all'assemblea greca non si presenteranno. Venizelos è partito per Trieste per fare un viaggio di diporto. Probabilmente desisterà dalla sua candidatura.

Fumarola proclamato

Taranto, 1. — Nell'elezione politica del collegio di Castellaneta fu proclamato eletto deputato Fumarola con voti 2630.

Il dentista ha confessato

Sapeva d'essere nella trappola

Miss Le Neve proclama la sua innocenza

Londra, 1. — I giornali dedicano colonne e colonne all'arresto del dentista. Il Crippen dopo l'arresto fu perquisito per vedere se avesse indosso armi, temperini o veleni. Gli furono tolti un revolver, varii oggetti e persino gli anelli. Appena ricondotto nella sua cabina, si gettò sul letto e s'addormentò profondamente, vigilato da poliziotti.

Risvegliatosi, fece una confessione parziale. Negò di aver voluto uccidere la moglie.

Disse che nutriva già da alcuni giorni il sospetto di essere caduto in trappola. I numerosi e lunghi radiogrammi che partivano e giungevano a bordo avevano destati i suoi sospetti. Non mancò di comunicarli alla sua compagna.

Affermò che l'arresto lo tolse da un incubo. In queste due ultime settimane era oppresso dal timore e dai rimorsi.

Miss Le Neve, quando l'ispettore Dew entrò nella sua cabina, era accovacciata in un angolo in una posizione tutt'altro che bella. Riconobbe subito il poliziotto ed esclamò:

— Siete Dew! — Quindi ebbe un assalto isterico e svenne. Ripresi i sensi giurò di essere innocente; poi non disse più nulla.

Miss Le Neve porta ora abiti femminili.

La famiglia di miss Le Neve è fermamente convinvinta ch'ella sia innocente. Suo padre afferma che ella non deve aver saputo nulla dell'assassinio, o che solo più tardi esso Grippen le abbia narrato come l'auterità mettesse in dubbio che sua moglie fosse morta in California. La madre sostiene che sua figlia deve essere stata sotto l'influenza ipnotica di Crippen.

Parlando dei motivi che possono aver indotto il Crippen all'uxoricidio, alcuni giornali dicono che sua moglie era amante del lusso, gli chiedeva sempre nuove «toilettes» e gioielli. Il dentista la accontentò per anni ed anni senza mai mormorare.

Nella casa di Crippen c'erano casse piene di abiti costosissimi e di abiti erano ingombri tavoli, sedie, e persino la cucina. Ma da qualche tempo il Crippen non guadagnava più come in passato. Forse nella notte fatale egli propose alla moglie di impegnare i gioielli ottenendo un rifiuto. In seguito a ciò forse scoppiò una rissa e nell'ira egli uccise la moglie. Secondo altri la Crippen era informata della relazione del marito con la dattilografa e questa era molto gelosa della bella Eleonora. E' quindi possibile che si tratti di assassinio per gelosia.

Le cose curiose che racconta Corrado in una lettera ai giornali

Roma, 1. ore 21.20. — Corrado Ricci, a proposito del trasporto di un campanile, scrive alla *Tribuna*:

«Caro Ferrero,

Ho letto nella *Tribuna* la notizia che l'ing. italiano Marglia ha trasportato, per parecchi metri, il campanile di non so quale chiesa di Bogota. Ora io credo che interesserà, per i lettori, sapere che nell'agosto del 1445 Aristotile Fioravanti fece in Bologna, sua patria, altrettanto, col Campanile della chiesa di santa Maria del Tempio, detta la magione dei cavalieri di Gerusalemme. Le testimonianze sono infinite; parecchie di chi assitette al lavoro. Ecco ciò che racconta Mamellini:

«Ricordo che maestro Aristotile De Fioravanti tolse a sue spese, per 80 ducati d'oro, a rimuovere da luogo a luogo la torre della chiesa di Santa Maria del Tempio, dentro da strada maggiore, in luogo detto la Magione. Fece cavare sotto terra poco a poco i fondamenti di detta torre e così cavandoli, gli ponea sotto legni grossi e lunghi di rovere, che giacevano in terra, dove si posava detta torre, essendovi su le campane; e così, coi suoi ingegni e con viti di legname, a modo di viti da torchio, e con capestri che si voltavano intorno a certi legni tondi, girando pian piano per lo spazio che gli aveva fatto terra con grande cavamento, rimosse e portò detta torre, stando diritta a poco a poco per lo spazio di piedi XXV de comune, tirandola verso la porta di strada maggiore intera a salvamento, come io vidi».

«Il lavoro fu fatto così bene, che la torer durò per diversi secoli e durerebbe tutt'ora, se non fosse stata inutilmente e stolidamente demolita nel 1825.

«L'ardita iniziativa (per definirla con parola moderna) fa onore al Fioravanti, ma a questi fu fu suggerita dalla vivacità della natura bolognese, fervida, coraggiosa, piena di penetrazione. A Luigi Galvani bastò una rana per scoprire fenomeni di elettricità di contatto: a Guglielmo Marconi bastarono pochi fili per scoprire il telegrafo senza fili.

«Ma dalle cronache è da raccogliere anche il divertente aneddoto bolognese relativo all'aviazione.

«Che cosa succedette a Fetonte col dirigibile ed a Icaro col velivolo è noto. Maestro Boncompagno (racconta fra Salimbene) fece sapere ai bolognesi che voleva volare. Giunto il giorno stabilito tutta la città — uomini e donne, bambini e decrepiti — corse a piedi del colle di Santa Maria Del Monte, oggi dell'Osservanza».

«Egli si era messo su due ali e stava in vetta al colle, guardando la folla; quando la vide immensa e compatta, agitò i pennacchioni e gridò: «andate con la divina benedizione, e vi basti di aver veduta la faccia di Boncompagno».

«Naturalmente l'offesa generò tumulto, ma poi tutto si convertì in pazze risate. La burla avvenne nel 1233; dunque la società, che usciva dai terrori medioevali, cominciava a godere: era il modo per raggiungere la rinascenza.

Tuo *Corrado Ricci*».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo per i furti alla ferrovia

Pres. Arnaldi — P. M. Tonini

(*Seguito dell'udienza antim. di ieri*)

Pietro Del Fabbro

Conosce il Bevilacqua e fece con lui due affari. Uno di ottantacinque chilogrammi di zucchero a L. 1.37 l'uno e un altro di formaggio.

Il cav. Giovanni Sbuelz

sindaco di Tricesimo e cons. provinciale. Al sentire declinare le qualità dell'egregio cittadino, l'*avv. Pasetti.* Allora non confondiamolo con quella perla di Sbuelz Alessandro.

— Conosce il Casteneto G. B.?

— Come negoziante e cittadino non posso darne che ottime informazioni.

Il perito Morgante

dà la topografia della casa e negozio Casteneto G. B. in Tricesimo.

Presenta un tipo e dà i schiarimenti opportuni.

Umberto Borghese

commissionato, da buone informazioni sul Mondini.

Zagulin Ugo

della ditta Moretti dice anch'egli bene del Mondini.

Quando seppe che era sotto processo provò un'impressione dolorosa.

Battocletti Antonio

commerciante, conosce Mondini sin da ragazzo. Lo ritiene persona onesta. Conosce anche il Casteneto G. B. e ne dice bene.

Esauriti i testimoni vien data lettura degli interrogatori del ferroviere Cabai, già imputato nell'odierno processo e prosciolto in istruttoria.

L'udienza è rimessa alle due e mezzo.

(*Udienza pomeridiana*)

L'aula è un vero forno crematorio. Pure il pubblico si affolla ansioso per udire le arringhe dei valenti avvocati.

Dalla gabbia manca il Casteneto Leopoldo.

Il primo oratore della P. C.

Con parola sobria, l'avv. Nimis, inizia il suo dire come primo oratore della P. C.

Fatta una breve cronistoria dei fatti presenta le conclusioni che chiedono la responsabilità di tutti gli imputati e il risarcimento alla ferrovia di L. 1260 per la merce involata, e alle spese di Costituzione di parte civile nella misura che il Tribunale crederà.

Il Pubblico Ministero

L'egregio avvocato Tonini, rileva l'interesse suscitato dall'attuale processo.

Contemporaneamente allo sviluppo delle reti ferroviarie, si svilupparono in esse furti e indelicatezze.

Domandate ai negozianti se in tempi non remoti occorreva la bacchetta di Bosco per ottenere che carri che non erano nello scalo venissero posti a loro disposizione.

Fortunatamente vennero istituiti i commissariati compartimentali che si specializzarono in questo tipo di reato, ottenendo magnifici risultati.

Osserva la solidarietà nel delitto tra quei ferrovieri che incapparono in gravi infrazioni del codice penale. In questo processo, fortunatamente, non abbiamo avuto le apologie degli imputati, fattasi dalle stesse persone che li avevano denunciati e che venute a deporre, influirono sul giudice dicendo gli imputati incapaci a commettere il male.

Ma in questa causa abbiamo anche i non ferrovieri. Parliamo ora del Bevilacqua e del Casteneto Leopoldo che da sè si condannano.

Per gli altri imputati vennero testimoni — come loro negozianti — che fecero deposizioni che proprio non tornano ad onore della classe dei commercianti.

Entrando a discutere il nocciolo della causa, dice che il furto non poteva essere compiuto che da appartenenti alla ferrovia.

Come a venticinque metri di distanza da dove dormivano i ferrovieri, degli estranei si sarebbero permessi di spiombare un carro e involare nove sacchi di zucchero?

Nota come questi furti di zucchero si successero per lungo volger di tempo.

I due punti d'appoggio dell'accusa sono la lettera anonima e le rivelazioni del Bevilacqua.

Dopo aver tratteggiato la figura morale del Bevilacqua, il dott. Tonini prosegue diffondendosi intorno le vicissitudini della manovra del carro 9108, spiegando il modo come venne perpetrato il furto.

Scende poscia all'esame delle singole responsabilità.

Il primo è il Bevilacqua, dedito ai traffici di contrabbando, già condannato per bancarotta semplice. E' il Bevilacqua che fa i nomi dei ferrovieri Verdura e Rodella, oltre quelli della lettera anonima.

Afferma la responsabilità del Pasti, che intascò le 290 lire, prodotto del furto.

Ma ecco la questione: il Bevilacqua è correo o complice?

Egli è correo. Non esito a dirlo. E lo desumo da tre circostanze: il Bevilacqua era intimissimo del Casteneto Leopoldo; il colloquio alla sera del 25 marzo con il teste Gubitta; la presenza del Bevilacqua, al pagamento delle L. 290 del Casteneto Leopoldo al Pasti.

Parlando del Casteneto dice che notoriamente era ritenuto ricettatore. Si meraviglia delle patenti di onestà rilasciategli dai suoi testi a difesa.

Avv. Driussi. Ma se non abbiamo introdotto alcun teste a difesa!

P. M. Sia esatto. Ella richiese ciò ai testimoni degli altri imputati.

— Cominci lei ad essere esatto!

Sostiene anche la responsabilità del Pasti nel furto del tappeto; e abbandona l'accusa per il furto delle mele sia per il Pasti stesso che per il Fontanini.

Esamina quindi la posizione dello Zorzan uomo violento e dedito al bere, già implicato in un processo per furto ferroviario. Dice che lo Zorzan conosceva il furto sino dal giorno 26.

Avv. Caratti. Ma non dica cose inesatte! del furto lo Zorzan seppe il giorno 30!

Parla quindi del Del Piani, del Rodella e del Verdura, la cui posizione è presso a poco eguale. Accusa anche il Kosel. Sostiene piena la responsabilità del Casteneto G. B. per ricettazione e del Mondini per incauto acquisto.

La proposta delle pene

Propone quindi le pene:

Pasti, Zorzan, Casteneto Leopoldo tre anni di reclusione; aggiunge per Pasti tre mesi per il furto del tappeto; Kosel 2 anni, Bevilacqua 2 anni, Verdura 2 anni, Del Piani 2 anni, Rodella 2 anni.

Casteneto G. B. un anno e sei mesi e 1500 lire di multa, per Mondini L. 1500 lire di multa.

Alla richiesta di pene così gravi gli imputati impallidiscono. Rodella scoppia id dirotto pianto.

Ma ecco che cominciano le arringhe di difesa.

Parla l'avvocato Contini

in difesa di Verdura e Rodella.

Egli dichiara di cominciare senza esordio, tale e tanta è la semplicità della causa per i suoi difesi.

Con fine arguzia parla dell'ammassarsi di istruttorie sopra istruttorie che produssero la gonfiatura del processo.

Il commissariato compartimentale può genuflettersi alla lettera anonima scritta dal galantuomo sdegnato dei furti (quando mai i galantuomini scrivono lettere anonime?) Esso così può cantare d'avere scoperto «i furti alla ferrovia»!

Un furto, esso dovrebbe dire modestamente. Uno solo. E non producendo una sola prova di reità contro gli imputati ferrovieri.

La p. s. ha voluto trovare i colpevoli dei furti nei ferrovieri. Li ha voluti trovare per forza. Se per avventura avesse posto le mani su altri, essa sapeva benissimo d'ottenere effetti propri di gran lunga diversi.

Scagiona efficacemente i suoi raccomandati dei quali non fa cenno la famosa lettera anonima.

Contro Verdura e Rodella non c'è che la frase di Bevilacqua.

Ma ammettiamo pure che il Bevilacqua abbia detto la verità: quella frase che egli ha riportato, non poteva forse essere una menzogna interessata di altri?

Esaminando la posizione del Verdura dimostra come non avesse affatto il dovere di conoscere il carico dei carri che manovrava. I debiti con Casteneto erano più che naturali.... in un impiegato della ferrovia. Il Verdura eseguì regolarmente la sua manovra. Nulla si può dire di concreto contro di lui, assolvetelo quindi!

In difesa del Rodella, continua il valente oratore.

La sua posizione è quasi eguale a quella del Verdura.

Egli è agli ordini del Del Piani, sotto la cui responsabilità agì in quella notte.

I suoi precedenti sono ottimi. E possibile che da un punto all'altro sia divenuto un ladro?

Ma poi, quali sono i fatti precisi che gli si possono imputare?

E qui faccio un'osservaione; perchè la p. s. riservò i suoi sospetti sui ferrovieri, e non sulle guardie merci o altre persone?

Non si è pensato che quella notte sui binari v'erano tante e tante altre persone?

Per questi motivi, io concludo chiedendo l'assoluzione anche del Rodella.

L'impressione prodotta da questa arringa, è vivissima. Anche gli imputati sono visibilmente sollevati. Molti si compiacciono del successo ottenuto dall'oratore.

Dopo la bella arringa dell'avv. Contini, l'udienza è rimessa a domani mattina. (Vedi III pag.)

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Il tenebroso affare Colpi verso l'epilogo

Trento, 31. — (*B. del C.*) Col processo dibattutosi ieri a Vienna, in confronto di Podetti, Castelli e Cavalieri, si è chiuso un altro atto di questo emozionante dramma giudiziario. Ormai ci si avvicina alla soluzione completa di questo tenebroso *affaire* che da un anno va tenendo in agitazione il paese.

In ottobre avrà luogo il processo per spionaggio nel quale sono coinvolti col Colpi i trentini Mario Castelli, Palacio, Tommasini e Luigi Dante. Invece Cesare Berti il noto sindacalista anarchico, è stato messo in libertà e verso di lui si è completamente desistito da ogni accusa. Egli è giunto a Trento dopo aver subito oltre 10 mesi di carcere preventivo, in aggiunta ai quali gli si fecero scontare anche altri 14 giorni cui era stato condannato per le dimostrazioni pro-Ferrer.

Anche nei riguardi di Padre Marco Merizzo e di don Celestino Pezzi, i due intermediarii, nella restituzione della « refurtiva », accertasi siasi desistito. In tal modo sembra che il procedimento relativo al famoso trucco vada a sfumare, limitandosi, al più, al processo che si farebbe a Trento ai due carcerieri Hülmeller e Stich i quali recapitavano le lettere clandestine del Colpi ai condetenuti e fuori del carcere.

Anche l'accusa di alto tradimento è stata del tutto abbandonata.

Colpi sarà giudicato pure per le altre imputazioni di indole politica, come l'imbrattamento delle Aquile, le offese alla Maestà sovrana, il possesso di dinamite, l'oltraggio alla religione etc., in occasione del processo per spionaggio.

In tal modo gli potrà essere inferta un'unica condanna la quale, compresa quella ricevuta per furto, non può superare i 10 anni.

In riguardo alle signore Colpi, all'Augusto Dante, cassiere principale della Cassa di Risparmio, ed al fotografo Untervegher, si ritiene che si verificherà la desistenza completa.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 30 luglio*)

Affari approvati: Tolmezzo. — Vendita legname bosco Suppadicis Prato Carnico. — Vendita piante di Rio Vinadio. Socchieve. — Utilizzazione piante bosco. Sutrio — Regolam. Rio nero tassa cani. Enemonzo. — Assegno combustibile. Paluzza. — Aumento stipendio al medico. Codroipo, — id. id. alla levatrice. S. Giorgio Nogaro. id. id. ed assegno annuo straordinario alla levatrice pel 1 riparto. Forni Avoltri. — Fittanza Gortan Cappellari per esonero 10 0[0 legna concessa. Rivignano. — Tariffa tasse famiglia. Coseano. — Cessione terreno alla Ditta Toffolini, Carlino. — Alloggio gratuito al maestro. Forgaria, — Tariffa birra gazose Marano. — Vendita aree comunali. Vendita area a Corso Francesco e Brocchetta Antonio Claut. — Strada militare, Pasian Schiavonesco. — Transazione eredi Gobitta. Colloredo Dignano. — Regolamento tassa cani. Fiume. — Vendita in enfiteusi bosco Armet. S. Giovanni Manzano. — Consorzio per l'acquedotto del Poiana. Spilimbergo. — Permuta terreno con Zavagno Davide e rettifica confine. Lauco. — Assegno piante per riparazione ponte Rio Pichians. Ravascletto. — Vendita piante Moggio. — Foglio detrazione L. 148 per duplicazione contributi. Ampezzo — Concessione piante al conduttore delle malghe Bernone Cervia. Felètto. — Aumento assegno al custode del cimitero e campanaro. Modifiche regolamento tassa cani. Ciseriis. Aumento stipendio al Segretario. Sussidio cattedra ambulante. Barcis. — Concessione piante fine a Salvador Luigi.

Decisioni varie: Pordenone, — Ricorso ospedale civile per pagamento spedalità Presotto Angela. Ordina al Com. di Pasiano di Pordenone di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. Tolmezzo. — Nomina cappellano ospizio di St. Antonio. Invita il Consiglio comunale a provvedere, salvo a sostituirsi d'ufficio. Sacile. — Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole. Pozzuolo. — Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso dei f.lli Romanello. Paluzza. — Tassa famiglia. Dichiara irremovibile il ricorso di Del Zotti Giuseppe.

Rinvii: S. Giorgio Nogaro. — Provvedimenti per la custodia dei cani. Pozzuolo. — Miglioramento stipendio agli impiegati. Precenicco. — Lite con Marano per diritto di pesca. Pontebba. — Fornitura gratuita oggetti scolastici. Forni di Sopra. — Tariffa tassa famiglia.

Da SPILIMBERGO

Funerali Stefanelli. Ci scrivono, 1 (*Tiftis*). Malgrado le disposizioni del defunto che desiderava avere funerali modesti oggi una vera fiumana di popolo accompagnò all'ultima dimora la salma di Giuseppe Stefanelli capo stazione in riposo da molti anni residente fra noi.

La dipartita di quest'uomo caritatevole, buono ed onesto fu appresa da tutti con vero dispiacere ed è perciò che il funerale d'oggi riuscì imponente.

Notammo i signori: Burigana capo stazione di Casarsa, Turini, cav. Concina, Ongaro, fratelli De Marco, Don Marco Bortolussi, Budini, Gigante, De Pauli, Griz, Miva, cav. Concari, Merlo, Quartaro Zatti, Lanfrit, Manassero. Colesan, Dusso, Morgante, Zamperilo, Carminati, Valle, Martini, Fincati, Masutti, Laurora ed altri che ora ci sfuggono.

Dopo questi venivano molti popolani portanti ceri.

Lo Stefanelli fu capo stazione a Casarsa a Legnago e Pistoja ed in quest'ultima residenza compì un'atto di coraggio traendo in salvo una signora che stava per essere travolta dal treno. In questa circostanza fu decorato della medaglia al valor civile.

Alla desolata sua consorte ed ai parenti tutti valga la dimostrazione d'oggi tributata al povero estinto; e da queste colonne giungano le nostre più sentite condoglianze.

Telefono Meduno-Sequals-Spilimbergo. Il telefono che dovrà congiungere Meduno e Sequals a Spilimbergo presto sarà un fatto compiuto giacchè domani si darà principio senz'altro ai lavori per l'impianto della linea tanto sospirata.

Da PORDENONE

Un telegramma del Conte di Torino. Ci scrivono, 1 (*n*). Proveniente da Montecatini è giunto oggi alla Direzione della Scuola d'Aviazione il seguente telegramma:

« S. A. R. il Conte di Torino ringrazia per il gentile invito all'inaugurazione della Scuola d'Aviazione, ma stante numerose occupazioni non può dare affidamento del suo intervento. Ossequi. » D'ordine di S. A. R.

l'ufficiale d'ordinanza
Salaroli

Notriamo fiducia però che il coraggioso principe onori la Scuola d'una sua visita, in occasione delle prossime manovre di cavalleria.

Da MOGGIO UDINESE

La linea telefonica lungo il Canal del Ferro - Esami di compimento - Ispezione scolastica - I nostri tiratori. Ci scrivono, 1 (*n*). Speriamo che in breve anche nel Canale del Ferro avremo una linea telefonica che ci congiunga agli altri centri.

Si dice che la società del Barmam, che sta istituendo un impianto per la produzione di energia elettrica lungo il Canale del Resia, abbia progettato di piantare una linea telefonica da Moggio a Pontebba.

I particolari dell'importante progetto li daremo prossimamente. Fin d'ora possiamo, dire che la linea sarà collegata con le altre alla stazione per la Carnia o a Tolmezzo.

Anche il nostro Comune ha studiato da parte sua un'altro progetto per l'impianto della linea stessa, che pare abbia incontrato il favore dell'amministrazione comunale e che verrà prossimamente sottoposto alla discussione del consiglio.

Secondo questo progetto la spesa non supererebbe le 25 mila lire.

La linea farebbe capo al centralino di Moggio che a sua volta sarebbe collegato alla rete con Tolmezzo o Udine.

Le cabine telefoniche verrebbero collocate a Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta, e Moggio.

Facciamo voti che uno o l'altro dei due progetti venga attuato con ogni premura, e che i comuni interessati non manchino di dare la loro adesione e il loro appoggio.

— Mercoledì principieranno gli esami di compimento in queste scuole elementari sotto la Presidenza del direttore didattico sig Raumer.

— Oggi fu qui il prof. Luigi Benedetti ad ispezionare le scuole e a controllare le promozioni nelle varie classi elementari. L'ispettore Benedetti, mi informano, ha espresso la sua più viva compiacenza ai docenti sigg. Fabris, Missoni-Rossi, Foraboschi e Pitacco per i risultati ottenuti durante l'anno scolastico testè chiuso.

— Da parecchi giorni i nostri tiratori hanno iniziato un rigoroso allenamento per la prossima gara federale che avrà luogo a Cividale nei giorni 14, 15, 16 e 17 corr.

Hanno riportato bellisismi risultati l'egregio presidente sig. Giovanni Franz, il direttore del tiro cav. Feruccio Franz, il sig. Ferdinando Foraboschi e l'avv. Pietro Franz.

L'ottavo alpini a Forni Avoltri

Domani gli ufficiali e soldati del battaglione alpini « Gemona » ripartiranno per le escursioni alpine.

Stamattina agli ordini del tenente sig. Manzi è partito un drappello con forno da campo per Forni Avoltri, e nelle prime ore di domani gli altri per la Val d'Aupa si recheranno a Paularo e da Ligosullo e Collina si recheranno a Forni Avoltri dove il giorno 8 sarà concertrato tutto l'ottavo reggimento.

Da BUIA

Consiglio comunale - Infortunio. Ci scrivono. (*n*) Ieri il consiglio comunale di Buia discusse 11 articoli dell'ordine del giorno. Noto fra gli altri i seguenti:

Lo stanziamento di L. 300 per l'istituenda cattedra ambulante d'agricoltura. La sospensiva nell'appalto della manutenzione stradale. Il rifiuto alla domanda della società idro-elettrica invitando la società a fare un'offerta di L. 10 al metro quadrato. Fu mandato un ordine del giorno al Ministero pregando che venga retificato il tracciato della ferrovia Spilimbergo-Gemona in modo che Buia abbia una stazione. Fu nominata una commissione allo scopo di trattare col dott. Marchetti, ex segretario, circa il compenso che gli spetta.

Oggi alle due circa il carradore Chiandusso Luigi, scaricando una botte di vino, si fratturò la gamba destra in corrispondenza all'articolazione del piede.

Da TRICESIMO

Per un partente. Ieri sera una numerosa ed eletta schiera di amici, offrì alla trattoria Titi una cena all'ufficiale postelegrafico sig. Vincenzo Ariani, il quale venne promosso e destinato all'importante sede di Marostica.

Ottimo il buon umore. Moltissimi i brindisi.

Da MANZANO

Lutto del sindaco Ci scrivono, 1 (*n*). Il neo eletto Sindaco Dott. Domenico Dorigo è stato oggi colpito da grave lutto famigliare. Gli è morta dopo lunghe sofferenza la mamma sua, signora Reschigliani Emilia.

Mandiamo alla famiglia le nostra più sincere condoglianze.

Da CIVIDALE

La riuscitissima corsa ciclistica su strada - La tombola - L'arcivescovo - I gesuiti. Ci scrivono, 1 (*n*). Sciogliendo la riserva contenuta nella nostra breve relazione di ieri, aggiungiamo:

Ieri sul percorso Cividale-Visinale e viceversa, ebbe luogo una interessante corsa ciclistica su strada in cui ebbimo campo di giudicare l'ottima forma dei nostri dilettanti che in 43 primi 23 secondi e due quinti percorsero 25 km. su strada presentanti delle forti curve e qualche salità. Partiti in 24 alle ore 16 marciarono in gruppo fino a circa 12 chilometri da Cividale, ove una caduta generale toglie dalla gara alcuni concorrenti che avrebbero potuto figurare tra i primi. Tutti si rialzano immediatamente; una rapida occhiata alla macchina e via di nuovo all'inseguimento di Erminio Semintendi che è riuscito a scappare, ma che viene subito raggiunto dal plotone, anche perchè correndo alla sua prima corsa teme di non poter mantenere il vantaggio e rallenta.

Al controllo a gettone di Visinale passano rapidi e s'inizia il ritorno verso il traguardo che però diventa più fiacco dell'andata, forse per la scomparsa di alcuni dei migliori e perchè nessuno vuol battere il passo. Si ha di nuovo una caduta, il gruppo di testa rimane così composto di solo undici che cominciano a forzare l'andatura. Siamo ormai al traguardo, le schiene si curvano nello sforzo supremo e s'inizia la volata.

A pochi metri dal traguardo a Ermenegildo Semitendi, che era primo per due macchine, esce la catena, e perve così la certezza di portarsi il primo.

L'arrivo allora si effettua in quest'ordine: 1. Verona e a ruota Sernagiotto. Pugenetti, Semintendi Ermiteno, Bardusco, Semintendi Erminio, Marchioro, Vacchiani, Zorzi, Paravan, Di Barbora, Belati, Bonanni.

La classifica della Giuria fu la seguente:

1. Verona, 2. Sernagiotto, 3. Pagnutti, 4. Semintendi Erminio, 5. Bardusco.

Ora una parola sulla organizzazione. Essa fu ottima sotto ogni riguardo sia lungo il percorso che all'arrivo, e il merito fu tutto dell'infaticabile presidente della « Unione sportiva Cividalese » sig. Franco Vuga che coadiuvato dalle autorità e dai soci seppe darci una simpaticissima riunione.

Il servizio sanitario era disimpegnato dall'egregio dott. Sartogo e dal sig. Francesco Fabris, ma all'infuori di lievi escoriazioni prodotte dalle cadute non si ebbe alcun ferito (nel gergo ciclistico).

Dopo questa corsa, noi perventi cultori del sano sport, possiamo affermare che anche da noi vi sono dei ciclisti che oltre saper vincere come vecchi campioni la difficoltà della strada, hanno però quella gentilezza propria dei giovani che rende queste gare più un amichevole incontro che una vera competizione di premi.

I nostri bravi giovani pensano già ad un progetto più ardito, e noi saremo sempre con loro ad incoraggiarli. Anzi noi ci permettiamo di domandare loro prima di tutto perchè non si pensi di fare la festa di riconoscimento della « Unione Sportiva »? Coraggio e... forza alla macchina.

— Per l'esattezza riferiamo, correggendo il dato di ieri, che le cartelle vendute in meno di un'ora, sommano a 2824 e cioè 704 in più dell'anno scorso.

— Venne ieri. — Oggi, col Decano mons. Tessitori, l'arcivescovo visitò la parocchia di S. Pietro al Natisone. Si fermerà qui per otto giorni, prendendo posto nella succursale di Rubignacco.

— A Rubignacco i Gesuiti lavorano e si preparano una comoda e tranquilla residenza perpetua.

Da SAN VITO al Tagl.

Grazie Rinaldis. A tutto 10 agosto p. v. è aperto presso l'ufficio d'amministrazione di questo ospedale il concorso delle doti o grazie, istituite dai fratelli Rinaldis.

Saranno ammesse al concorso le orfane nubili o vedove, dell'età non maggiore d'anni 50 e non minore di 15, appartenenti alla classe villica e povera, della parrocchia di San Vito, le quali presenteranno un certificato del Sindaco di questo Comune, comprovante le qualità di cui sopra, nonchè la loro buona condotta.

Le doti da dispensarsi mediante estrazione e sorte, che avrà luogo il giorno 13 agosto, corr. alle ore 5 pom. nella chiesa dell'ospedale, sono 17, delle quali 16 da lire 31,50 ed una da L. 24,64.

Saranno escluse le graziate negli ultimi otto anni, cioè dal 1902 al 1909.

Da PASIAN Schiavonesco

Ferita gravissima. Ci scrivono, 1 (*n*). Quest'oggi certo Mondolo Ferdinando quindicenne, mentre era intento a condurre una cavalla a dissetarsi in una vicina fogna, veniva da quella colpito con un calcio alla parte destra della faccia.

Accorso prontamente il medico dott. Rainis fu dallo stesso assistito e curato pazientemente.

Nella sua diagnosi il cav. Rainis, riscontrò la frattura dell'osso zigomitale destro. La prognosi è riservata, essendo le sue condizioni gravissime.

Da FANNA

Banchetto al medico. Ci scrivono, 1 (*n*). Ieri sera alle ore 7 ha avuto luogo nella trattoria Garibaldi un banchetto in onore del nostro medico Leonardo Boreanaz. La simpatica riunione era rallegrata dalle gentili note della orchestra di Fanna, e il cortile della detta trattoria era splendidamente illuminato alla veneziana.

Il banchetto fu servito egregiamente dai coniugi De Marco.

Il dottore Boreanaz fu festeggiatissimo e ringraziò con aristocratica parola tutti gli intervenuti.

CORRIERE COMMERCIALE

Costituzione di Società. Con privato atto 16 luglio 1910 registrato il 18 detto al n. 190, i signori Della Martina Eugenio fu Lodovico e D'Orlando Tiziano fu Antonio, costituirono una Società in nome collettivo sotto la ragione « Della Martina e D'Orlando » con sede in Udine, via Carducci, per il commercio all'ingrosso dei tessuti in genere.

La durata della Società è fissata in anni nove da primo agosto 1910, e si intenderà tacitamente rinnovata di anno in anno.

Il capitale sociale fissato in lire 50,000 (cinquantamila) viene conferito dai soci in parti eguali.

Decadenza di concessione. Con Decreto Prefettizio 25 luglio corrente n. 11609 fu pronunciata la decadenza della concessione accordata alla Ditta Saccomani Vincenzo e Fridenberg Vittorio di derivare un corso d'acqua di litri 7000 dai tre corsi detti Brentella, Meduna (Zoppola), Selvuzza in territorio di Murlis Zoppola, in base a progetto dell'ing. Ugo Granzotto, con salto di m. 6 e forza nominale di HP. 560 per illuminazione.

La festa per la Lega Nazionale a Cervignano

UNA GIORNATA DI ENTUSIASMO

Cervignano, 31. — Oggi Cervignano era in festa. Una folla di gente, composta di signore, di signori, di operai, di popolani gremì le vie della cittadina dalla mattina alla sera.

Bandiere erano state esposte dai balconi delle case già di buon'ora e la fanfara del « Club ciclistico di Cervignano » aveva dato la sveglia ai cittadini.

Da ogni parte del Friuli affluì la gente a Cervignano; moltissima ne venne da Trieste; Zara era rappresentata da una numerosa squadra di podisti; da Grado era giunta un'imbarcazione della Società nautica « Censoria » e tutta la folla, rumorosa ed ed entusiasta, si accalcava intorno ai chioschi dove un gruppo di gentili signore e signorine, sotto la direzione della sig. Lina Lovisoni, presidentessa del comitato delle signore, vendevano i biglietti della lotteria a premi, la bella medaglia commemorativa, la artistica cartolina ricordo.

Ma alla festa vollero partecipare anche le società sportive delle provincie italiane.

Alle quattro precise ci fu la sfilata.

Apriva il corteo, fuori concorso, la fanfara del veloce club friulano di Cervignano, seguivano poi nell'ordine: S. N. « Ausonia », di Grado; tre sezioni della « Ginnastica di di Trieste; S. P di Zara; « Audax » di Gorizia; S. « Libertas » di Trieste con vessillo; V. C. C. Triestino, con fanfara e vessillo; S. C. Gruaro; fanfara del C. S. « G Verdi » di Trieste; « Iuventus » di Palmanova; S. C. di Romans, con fanfara e vessillo e, fuori concorso, il gruppo di Terzo della « Lega Nazionale ».

Il corteo sfilò tra applausi continui; e più intensi furono quelli diretti alla squadra della « Ginnastica » e a quelle di oltre confine.

Intanto al giardino pubblico, la brava banda di Gorizia, diretta dal maestro Bianchi, eseguiva il concerto storico italiano.

Dopo l'estrazione dei premi, le fanfare in testa, si formò un interminabile corteo di gente composto degli ospiti che partivano e dei cervignanesi che restavano. Alla stazione nuovi interminabili applausi salutarono gli inni nostri, suonati dalle fanfare e dalla banda di Gorizia. Quando giunse il treno, la folla prese d'assalto i carrozzoni e, per non rimaner a terra, dovette pigiarsi in mezzo a una confusione indescrivibile, e incalzata con modi non del tutto urbani dal personale ferroviario, nelle vetture.

Quando il treno stava per porsi in moto, i gendarmi trassero da una vettura di terza classe un giovanotto e lo arrestarono.

I gendarmi sequestrarono il distintivo del Touring e prendevano le generalità di molti che ne erano fregiati.

Il busto a Zorutti a Gorizia

Perchè non si è aperto il concorso?

Cormons, 30. — Ci fu mossa da parecchie parti la giusta domanda: perchè nello stabilire l'erezione a Gorizia d'un busto al nostro massimo poeta friulano Pietro Zorutti, non si aprì il concorso? A parte la capacità dell'artista al quale si è assegnato il lavoro del busto, a tale concorso avrebbero potuto prender parte almeno una mezza dozzina di artisti friulani. E poichè l'importo raccolto all'uopo è abbastanza rilevante, si sarebbe potuto, dicono alcuni, fare qualcosa di più e di meglio che un semplice busto. A noi pare che tali obbiezioni non sieno errate; ma non vi si potrebbe rispondere che: cosa fatta, capo ha!

Il Papa subisce la volontà di Merry del Val

« Ma cussì no xe tropo? »

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che il papa è profondamente addolorato del conflitto. Egli, a quanto si assicura nel suo « entourage », sarebbe stato disposto a fare qualche piccola concessione in quanto riguarda le congregazioni religiose non contemplate nel concordato Merry del Val invece fece prevalere il partito della resistenza ad oltranza, assicurando che il ministro Canalejas non aveva solide basi e che d'altra parte una lotta contro Roma sarebbe stato impossibile alla Spagna, trovando contraria la grandissima maggioranza della nazione.

Invece il risultato è stato diametralmente opposto a quello che sperava Merry del Val e la rottura con la Spagna, ormai completa, si rivolse per il Vaticano in un nuovo scacco. Pio X. ne è dispiacentissimo. Ieri stesso fece chiamare il segretario di Stato e non mancò di rimproverargli la sua ostinazione. E poichè Merry del Val si difendeva adducendo la necessità di mostrarsi energico per la difesa dei diritti della Chiesa, il Papa lo interruppe esclamando in pretto veneziano:

— « Ma cussì no xe tropo »?

Quindi al segretario di Stato che rimase muto ed indeciso, soggiunse in tono amichevole:

— « Basta: vardè vu da meter o posto ste cose »!

Cronaca cittadina

Pro istituenda Associazione fra i segretari comunali

Ci scrivono:

Ieri si riunì in una sala dell'albergo all'Ancora d'oro, un Comitato di segretari comunali, allo scopo di promuovere l'istituzione di una Società fra i colleghi della provincia, intesa a spiegare un'azione concorde ed efficace per il miglioramento morale ed economico della classe.

I convenuti tributarono anzitutto un plauso al collega di Pavia d'Udine, sig. Pol, per la lodevole iniziativa e per il mirabile interessamento addimostrato nella diligente preparazione dei dati, su cui dovranno basarsi i lavori e gli studi della nascente Società.

Circa l'avanzata proposta di estendere la nuova associazione oltre che ai Segretari, anche agli impiegati municipali, prevalse il concetto di diferire ogni risoluzione in materia all'assemblea sociale.

I convenuti deliberarono quindi di rivolgere caldo appello ai colleghi della Provincia, per un'adunanza da tenersi fra breve in Udine, al fine di discutere lo Statuto sociale, nominare la rappresentanza e trattare i più urgenti interessi di classe, fra cui circa la possibilità di far attuare in Provincia nostra il regolamento tipo adottato in quella di Treviso.

Auguriamoci intanto che i colleghi tutti aderiscano di buon grado alla riunione generale, che segnerà il primo passo verso quel sano risveglio precursore di benessere e vindice dei nostri mal tutelati diritti. *Edelweis*

Fulminato da paralisi cardiaca

Verso le nove di questa mattina il cameriere della Trattoria *Brindisi* in via Gemona, non vedendo comparire come di solito il cuoco Girarduzzi Giovanni, si recò al di lui alloggio in vicolo Zamparutti N. 4 bussò alla porta. Non ottenendo alcuna risposta, il cameriere si decise assieme ad un altro uomo a dare uno spintone alla porta.

Il povero cuoco giaceva sul letto con la faccia violacea appoggiata contro il guanciale. Egli era freddo cadavere.

Questa fulminea morte ha fatto molto impressione perchè il Girarduzzi era ieri sera vispo ed allegro e nessuno avrebbe mai potuto immaginare una simile fine. Ben sovente però il poveretto che aveva 69 anni soffriva di malattia di cuore e di asma. Si suppone quindi che durante la notte il Girarduzzi sia stato colto da una paralisi cardiaca.

Il Girarduzzi che è udinese viveva solo.

Morte improvvisa

Non vale il proverbio: meglio un asino vivo che un dottore morto.

Poichè chi, ieri, in piazzale Osoppo, cessò improvvisamente di vivere, fu un somiero, che proveniva da Vat con il proprietario in poppa. Fu ucciso da

un colpo di sole. Stiano attenti gli uomini di non fare la fine dell'asino. Attorno il cui cadavere qualche maligno narra si affollarono negozianti e fabbricanti di salami. Ma questa è una calunnia, contro la quale energicamente protestiamo.

Morale: Non muore un asino che sia padrone, d'andare al diavolo senza iscrizione.

Società Dante Alighieri. Ieri 1 agosto sotto la presidenza dell'onor. bar. Elio Morpurgo ebbe luogo una seduta consigliare del Comitato udinese della Dante. Con soddisfazione viene presa visione della brillante e molto proficua sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nuova Corazzata Dante Alighieri (la somma si aggirerà sulle 1350 lire). Viene stabilito di pubblicare il Libro D'oro per il Comitato di Udine con l'elenco dei Soci perpetui. Viene approvata una erogazione di lire 3000, al Consiglio centrale. Il cassiere Luzzato presenta il conto di cassa dal quale risulta che fino ad oggi fu erogata al Consiglio centrale l'importante somma di lire 9637.90. Viene stabilito di avvertire pubblicamente i soci della Dante del Comitate di Udine che sono aperte a tutto il 10 corrente le iscrizioni dei delegati al prossimo Congresso di Perugia. Se come si può prevedere, le domande supereranno il numero dei posti disponibili nella rappresentanza, dato il titolo di preferenza ammesso a favore del Consiglio centrale e del Consiglio direttivo del Comitato di Udine si terrà conto dell'anzianità e della priorità della domanda. Non si terrà conto alcuno delle domande che pervenissero alla segreteria dopo il 10 agosto corrente.

I parucchieri a spasso. Ieri i parucchieri udinesi fecero una gita nella Carnia, recandosi a Tolmezzo e di là a Villa Santina, trovando ottime accoglienze da parte dei barbieri e degli albergatori indigeni. Dopo il pranzo fecero per Invillino una passeggiata a Verzegnis. La gita riuscitissima fu diretta dai signori Romolo Bianchi e Giuseppe Gervasutti.

I parucchieri che non andarono in gita si adunarono «Al Bue» di Pracchiuso, dove fecero la barba a parecchi animali di stagione, preparati con vera sapienza.

Un bagno nel Ledra. Durante la notte scorsa due carabinieri trovarono un giovanotto che ronfava sdraiato in una caretta da daziere fuori porta Villalta. Egli era ubbriaco fradicio. Scosso ripetutamente ed invitato a muoversi di là il giovanotto si levò finalmente e barcollando si allontanò. Ma invece d'infilare la strada egli infilò il canale del Ledra nel quale cadde a capofitto. I carabinieri lo estrassero a stento e condottolo in caserma lo fecero spogliare e questa mattina lo rimandarono coi vestiti bene asciutti. Il protagonista di questa bacchica avventura è un certo Coiuzzi Antonio.

Un altra laurea. Si è laureato in agraria a Milano anche il signor Giacomo Magreth. Congratulazioni.

La caduta d'un vecchio. Ieri il settantatreenne Moro Luigi bandaio da Udine, scendendo dal tram, incespicò e cadde battendo la testa al suolo. Per ventura il Moro non si fece gran male nella pericolosa caduta, riportando soltanto una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, All'ospedale dove venne trasportato il Moro fu giudicato guaribile in *8* giorni.

Infortuni e disgrazie. Il carradore Patriarca Antonio d'anni 37 da S. Gottardo, riportò ieri cadendo dal proprio carro, la frattura della clavicola destra. Guarirà in 20 giorni.

— Ieri Nella Neri, una ragazzina di 5 anni, cadendo accidentalmente si fratturò la clavicola sinistra. Venne giudicata guaribile in tre settimane.

— Lo strillone del *Paese* Arturo Zurza venne ieri morsicato ad una gamba da un cane. All'ospedale venne giudicato guaribile in 5 giorni.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Il dramma storico (Giovanni delle bande nere) riprodotto con ricchezza e fedeltà di costumi ottenne ieri sera un vero successo.

Piacquero pure gli altri quadri. Questa sera si replica l'intero programma.

Una gita andata a monte. Il muratore, Bellina Giuseppe d'anni 30 d'Amaro s'accordò ieri col pubblico vetturale Miani Giovanni per fare una scarrozzata verso sera. Patuito l'affare il Bellina consegnò 5 lire come caparra al Miani, ma questi non si fece più vedere nè colla vettura nè colle 5 lire.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	15.75 a 16.—
Segala	»	14.— » 15.—
Frumento	»	20.— » —.—
Trifoglio	»	28.— » 35.—
Legumi		
Tegoline	»	—.5 » —.10
Patate	»	—.5 » —.7
Fagiuoli (nuovi)	»	—.12 » —.25
Pomidoro	»	—12 » —.25
Frutta		al Quintale
Pere	»	15.— » 70.—
Pesche	»	45.— » 150.—
Prugne	»	25.— » 85.—

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

UDIENZA ANTIMERIDIANA DI OGGI

Con la elegante frase greca: *Medèn agan*, il presidente ammonisce gli avvocati a essere brevi.

E a ciò dovrebbero essere indotti sia dal loro numero che dal caldo asfissiante.

Il Casteneto Leopoldo manca, come il solito, sopraffatto dal male.

Parla l'avv. Pasetti

Il valente avvocato della P. C. comincia con l'asserire lo scopo morale della causa ch'egli combatte.

Accenna all'aumento della così detta delinquenza ferroviaria.

Il pubblico attende una soddisfazione.

Ricorda in proposito un aneddoto: in un processo addivenirono a una transazione per mortale infortunio. La somma fissata era di L. 20,000. Ma l'avv. della parte interessata obbiettò: Il morto percepiva due lire al giorno appena; ma aveva anche un altro cespite: i furti!

Bisogna dare un esempio in questa città, che *il varco serra d'Italia*. Mi auguro che non i Sernagiotto, non i Pittoni, non gli Sbuelz, siano gli esponenti della moralità commerciale cittadina.

Entra prima con grande sapienza ed eloquenza a discutere la responsabilità degli imputati. Il Rodella è un fanciullone irresponsabile, trascinato dagli altri a commettere il reato. Il tribunale giudicherà di quanto egli sia responsabile.

Il Verdura ha undici anni di servizio. E' vero. Ma ciò è doloroso, poichè se il Verdura ha fatto sempre il galantuomo, oggi ha cambiato l' indirizzo della sua morale.

Ricostruisce con efficacia come si sarebbe svolta la perpetrazione del furto, affermando la responsabilità di Zorzan, Kosel, Pasti e Del Piani.

Esclude che estranei abbiano potuto perpetrare i furti.

Scagiona le guardie merci dei sospetti contro loro rivolti.

Esamina quindi la responsabilità del Bevilacqua la cui posizione è strettamente collegata con i fratelli Casteneto.

Le deposizioni del Bevilacqua sono tutte contraddette e aggravate dal Leopoldo Casteneto e dal Casteneto G. B.

Contro i tre imputati, l'avvocato della P. C. si scaglia vivamente.

L'avv. Bertacioli lo interrompe.

L'*avv. Pasetti* continua esponendo i fatti che precedettero la scoperta della refurtiva presso il Casteneto G. B., del quale sostiene la consapevolezza della provenienza furtiva.

E non valgono in proposito i giuramenti ch'egli dice di avere strappato al Bevilacqua, quel caro galantuomo che ci dipinsero gli ottimi Sbuelz, Sernagiotto e compagnia!

La telefonata del Leopoldo al fratello non è che un grido di aiuto!

L'unico teste rispettabile tra i negozianti fu il Leoncini che presentò una regolare ricevuta degli acquisti fatti.

Questo testimonio, e l'egregio pro sindaco di Tricesimo!

Resta adesso il Mondini, che si trova in migliori condizioni di tutti. Lo definirono il grande dispensiere di Bevilacqua.

Il Mondini crede di scusarsi dicendo che supponeva trattarsi di roba di contrabbando.

Se il Mondini non è un ricettatore è uno che ha compiuto un' incauto acquisto.

Rapidamente l'oratore passa a concludere.

La P. C. non ha interesse nelle condanne penali.

I tre sacchi confinati al Casteneto G. B. vadano a beneficio dell'erario.

La P. C. vuole una sentenza che bolli quei negozianti che vennero meno alle leggi del dovere e dell'onore, e che furono facili corruttori della classe dei ferrovieri sui quali adoperano il facile fascino di un po' di danaro.

L'udienza continua.

Errata - Corrige

Nel numero di domenica 31 luglio abbiamo erroneamente stampato quanto segue:

«*Avv. Driussi*: Le consta che il Casteneto abbia venduto sotto prezzo a Muzzatti e a Moretti?

Tam. Qualche volta»

Ora, questa domanda e risposta, preme rettificare.

Risultò, invece che la ditta Muzzatti e Magistris vendette alla ditta Casteneto.

ULTIME NOTIZIE

Il telefono e le notizie militari

L'ultima paura dei nostri imperialregi vicini

Vienna, 1. — La *Zeit* rileva che nel nuovo regolamento per i servizi telefonici figura anche una disposizione secondo la quale è riservata all'amministrazione dei telefoni la facoltà di sospendere il servizio telefonico in generale oppure anche soltanto su determinate linee per un determinato o anche indeterminato periodo di tempo, e di vietare la trasmissione telefonica di notizie d'una determinata specie.

La *Zeit* dice che questa disposizione fu introdotta per desiderio del Ministero della guerra in seguito alle esperienze da esso fatte durante il pericolo della crisi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, durante il quale furono trasmesse all'estero col telefono informazioni di carattere militare.

Gli italiani dell'Argentina

Buenos Ayres, 1. — Sono arrivati gli onor. Enrico Ferri e Camera, accolti affettuosamente da una larga rappresentanza della «Dante Alighieri», dal ministro d'agricoltura, dal Corpo accademico al completo e da folla enorme, fra cui primeggiavano gli italiani, che fecero ai due deputati entusiastiche accoglienze.

Il trionfo del «606»

Varsavia, 1. — Gli esperimenti fatti nell'ospedale di San Lazzaro con il preparato di Ehrlich «606» sono riusciti perfettamente.

La flotta russa ad Antivari

Cettigne, 1. — E' annunciato l'arrivo di una squadra russa ad Antivari, in occasione delle feste giubilari.

Il falso commissario di Rammaca fu preso a Firenze

Firenze, 2. — Quel Raffaello Musmeci che era venuto a denunziare per furto la sua amante Brazzini e che era riuscito a farla arrestare, venne a sua volta trattenuto in carcere.

Al questore ha confessato d'essere lui il falso commissario di P. S. avv. cav. Giuseppe Consoli. Raccontò che fuggito col gruzzolo si recò in una casa di piacere, dove trovò la Brazzini che si portò seco a Firenze e che lo ha derubato. Tuttavia egli aveva ancora dei bei quattrini addosso, frutto della spedizione siciliana.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Municipio di Bicinicco

Avviso di concorso

A tutto il mese di agosto è aperto il concorso al posto di Segretario cui va inerente l'annuo stipendio di lire 1500 nette da Ricchezza Mobile, oltre all'alloggio gratuito.

Documenti di rito. La nomina è regolata dalla legge 7 maggio 1902 n. 144 sotto l'osservanza del Regolamento organico in vigore.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Bicinicco 29-7-10.

Il Sindaco
f. L. CIANI

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Qualcosa di simile alla cella di Faust, s'offrì alla vista di Giovanni quando sporse il capo.

Era un piccolo ridotto e male pure illuminato. Vi era anche una grande poltrona e una gran tavola, con compassi, lambicchi e scheletri d'animali, e teste di morto. Ovunque manoscritti e ordigni di scienza.

La cella non era vuota. Un uomo era seduto sulla poltrona e stava curvo sul tavolo. Giovanni, al quale voltava il dorso, non poteva vedere che le sue spalle e il di dietro del cranio; ma non tardò a riconoscere in quella testa calva, alla quale la natura aveva fatto una fonsura eterna, come se avesse voluto segnare con un simbolo esteriore l'inevitabile vocazione clericale dell'arcidiacono, suo fratello Claudio.

Giovanni aveva dunque riconosciuto suo fratello. Ma la porta si era aperta con tale dolcezza, che nulla aveva avvisato don Claudio, della presenza del fratello.

Il curioso studente ne approfittò per esaminare comodamente la cella. Un largo fornello che non aveva notato dapprima era a sinistra della poltrona. sotto lo spiraglio. Il raggio di sole che penetrava per quell'apertura attraversava una rotonda tela di ragno, che insinuava con gusto la sua rosa delicata nell'apertura dello spiraglio, nel centro della quale l'insetto architetto rimaneva immobile.

Sul fornello erano ammassate sen'ordine, ogni qualità di vasi e di fiale e di matracci Giovanni osservò sospirando che non vi era neanche un pollastro.

— E' fresca la batteria di cucina, pensò.

D'altra parte, sul fornello non vi era fuoco, e sembrava che da molto tempo non fosse stato acceso.

Una maschera di vetro, che Giovanni notò tra gli oggetti d'alchimia, era in un canto, quasi dimenticata.

In un canto, giaceva un soffietto non meno polveroso, e la di cui parte superiore portava questa leggenda in lettere di metallo: *spira, spera.*

Altre leggende erano scritte sulle mura, secondo la moda degli ermetici; le une tracciate con l'inchiostro, le altre con una punta di metallo. Del resto, lettere gotiche, ebraiche, romane e greche erano mescolate ovunque. Alcune scritte brillavano nelle altre come una bandiera tra i ferri di lancia: *Unde? inde? — Homo homini monstrum. — Astra, castra, nomen, numen.*

L'aspetto generale della loggetta, presentava un insieme di abbandono e di squallore; e il cattivo stato degli utensili lasciava comprendere che il proprietario ne era stato distratto da altre occupazioni.

Questo proprietario, frattanto, chinato su di un grande manoscritto ornato di bizzarre scritture, sembrava tormentato da un'idea che veniva senza posa a mescolarsi alle sue meditazioni. Almeno così giudicò Giovanni, udendolo gridare, con le intermittenze pensose di un sognatore:

— Si Manù lo disse e' Zoroastro lo insegnò, il sole nasce dal fuoco e la luna dal sole.

Il fuoco è l'anima del grande tutto. I suoi atomi elementari si spargono e passano per infinite correnti sul mondo. Nei punti in cui queste correnti s'intrecciano nel cielo, producono la luce; nei punti in cui s'intrecciano in terra producono l'oro. La luce e l'oro sono la stessa cosa. Del fuoco allo stato concreto. La differenza dal visibile al palpabile, dal fluido al solido, per la stessa sostanza; dal vapore al ghiaccio. Niente di più. E non sono sogni. E' la legge generale della natura. Ma come fare a

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.45

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.25 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

8